

esercitato un mandato oneroso e gratuito? Recenti esempi, *non riguardanti il Comune di Acqui*, ci permettono di rispondere negativamente, benchè in quei tempi ci fosse tanto di ordinanza (non impugnata) della Giunta Provinciale Amministrativa, la quale pronunciava la responsabilità per colpa grave degli Amministratori!...

Vede adunque *Semplice* che chi pagherà le spese delle irregolarità (ci siano o non ci siano state), degli Amministratori locali, e delle illegalità, che, secondo noi, ci furono, delle Autorità Governative, sarà proprio l'ottimo Pantalone, o sia *Pantalone-Contribuente*, o sia *Pantalone*, poveraccio, dalla pubblica carità ricoverato.

Duplici.

### BENEMERITI ACQUESI DIMENTICATI

Il numero del 14 ottobre corrente della *Gazzetta del Popolo* conteneva un interessante articolo, intitolato « Gli educatori dei Sordomuti », nel quale si ricordavano le origini storiche delle scuole — ormai tanto progredite — per l'istruzione ed educazione dei sordomuti e si facevano a titolo d'onore i nomi dei primi e benemeriti fautori dell'opera altamente umanitaria. La conclusione del diligente studio, che omettiamo di riportare intero per ragioni di spazio, indicava come antesignani in Torino dell'idea e del metodo di istruzione dei sordomuti Giovanni Battista Scagliotti da Varallo e Francesco Bracco da Acqui.

A proposito di quest'ultimo ecco cosa scriveva il giornale torinese:

« Il cappellano militare teologo Francesco Bracco, nativo di Acqui, col soccorso di alcune altre benefiche persone, riusciva nell'anno 1822 ad inviare a Genova una povera fanciulla sordo-muta ed a mantenerla colà alla scuola del padre O. Assarotti. Ritornò la ragazza dopo cinque anni ed il Bracco avendo potuto, coll'aiuto di una zia di essa, intenderne i segni, inferorandosi nell'opera benefica, provvide per l'invio a Genova di un'altra infelice ed in seguito vi si portò egli stesso nel 1827 e nel 1828 per istruirsi presso l'Assarotti in persona, in seguito al che, nel successivo anno 1829, apriva a proprie spese una scuola in Acqui. Il 1° gennaio 1835 re Carlo Alberto chiamollo a Torino con 8000 franchi annui di sovvenzione per stabilirvi la regia scuola normale dei sordo-muti, definitivamente costituita poi con rescritto sovrano 13 gennaio 1838.

« E di essa rimase primo rettore il buon teologo Francesco Bracco, il quale la direbbe amorevolmente fino al dì 28 di agosto 1843 in cui morì in Torino fra l'universale compianto.

« Mi tornerebbe grato conoscere, se Varallo e se Acqui ricordarono, ricordano o...

Appendice della *Gazzetta d'Acqui* 32

### DA MONTELOTTE A MARENCO

Romanzo storico di Corrado di Millesimo

Proprietà riservata della « *Gazzetta d'Acqui* »

Sorto di buon mattino, salì a cavallo e via per Monesiglio.

Conosceva perfettamente la strada accennata dallo sconosciuto, e trotto celermente toccò Monesiglio ove attese la notte.

Quando questa venne, scese solo, a piedi. Aveva con sé due buone pistole cariche.

Trovato il luogo, si nascose in un folto di acacie. Di là dominava la strada.

A un tratto ecco avanzarsi due ombre. Erano quelli del complotto. Le due ombre sostarono sotto il folto ove il Conte si celava, e attesero sedendo su un masso.

Il tratto di strada incassato era lungo duecento metri, deserto.

La notte era nuvolosa, oscurissima.

Dopo due ore di attesa, dalla parte di Ceva venne un lieve rumore di ruote in movimento.

Del-Carretto trasalì e si tenne pronto colla pistola in pugno.

Il carro si avanzava, trascinato da un robusto cavallo. Su quello, due uomini dormivano.

Ma Benoit, chè tale era uno dei due, dormiva con un occhio solo.

ricorderanno, rispettivamente, Giovanni Battista Scagliotti e Francesco Bracco, benemeriti antesignani in Torino dell'opera ormai così progredita e fiorente dell'istruzione ed educazione dei sordo-muti.

« E per conto mio nutro fiducia di non aver fatta opera vana col frugare nelle vecchie carte per trarne in luce il nome ed il lavoro compiuto, anche ad onore della mia Torino, la città della beneficenza, che ebbe ad ospitarli e ad assisterli nella nobile impresa ».

Mentre siamo obbligati all'egregio Autore di aver tolto dall'oblio il nome d'un acquese benemerito e, tuttavia, dimenticato anche e, forse, più nella nostra città, lo ringraziamo dell'omaggio reso a Francesco Bracco, nella speranza che la città d'Acqui si disponga a degnamente ricordare le opere ed i nomi dei figli che bene meritano.

### Mercuriale dell' Uva

12 Ottobre

Uve Nere Miste — Mg. 4575 da L. 0,60 a 1,65 - P. M. L. 0,827.

Barbera — Mg. 708 da L. 1,05 a 1,45 - P. M. L. 1,20.

13 Ottobre

Uve Bianche — Mg. 387 da L. 0,80 a 1,20 - P. M. L. 0,92.

Uve Nere Miste — Mg. 5071 da L. 0,65 a 1,80 - P. M. L. 0,909.

Barbera — Mg. 2238 da L. 1,05 a 1,65 - P. M. L. 1,346.

14-15 Ottobre

Uve Bianche — Mg. 223 da L. 0,60 a 1,25 - P. M. L. 1,04.

Uve Nere Miste — Mg. 3883 da L. 0,55 a 1,75 - P. M. L. 0,835.

Barbera — Mg. 2138 da L. 0,90 a 2, — P. M. L. 1,367.

16-17-18 Ottobre

Uve Bianche — Mg. 249 da L. 0,70 a 1,20 - P. M. L. 767.

Uve Nere Miste — Mg. 4785 da L. 0,55 a 1,55 - P. M. L. 0,86.

Barbera — Mg. 2208 da L. 1, — a 1,75 - P. M. L. 1,198

### CORRIERE GIUDIZIARIO

**Corte d'Appello di Casale** — Venerdi scorso, 11 corr., davanti la Corte d'Appello si è svolta la causa di Beltrame Rocco ed Alberto condannati da questo Tribunale ad un mese di reclusione il Rocco ed a 25 giorni colla condizionale l'Alberto pel delitto di furto.

La Corte confermò però la sentenza, essendo il Tribunale stato abbastanza mite. Difensore avv. Gagliano Lazzaro.

**In Pretura - Attenti colle rivoltelle** — Il sig. Massa Giacomo di Alice Belcolle

Il viaggio attraverso la Francia, pieno di brutte sorprese, lo avevano fatto più vigilante. La lunga prigionia subita per aver ucciso colui che aveva tentato derubarli, lo aveva fatto più accorto. Però, malgrado tante traversie, il tesoretto del marchese era intatto.

Entrando nella strada incassata, si era tenuto pronto. Spiando intorno aveva scorto le due ombre in attesa. Senza muoversi, sempre fingendo di dormire, a dieci metri di distanza, fece fuoco e colpì uno dei due che cadde rantolando.

A tal vista, Lubin, chè tale era uno dei due, si sentì perduto e come uno scoiattolo, arrampicandosi per gli sterpi e pietre sporgenti, balzò presso il folto ove si celava il conte. Questi sparò verso il fuggente, ma il colpo fallì. Del-Carretto non inseguì Lubin e scese nella strada ove strinse la mano a Paul e Benoit felicitandosi con loro.

Questi lo ringraziarono e insieme procedettero verso Monesiglio ove pernottarono. All'alba Paul e Benoit partirono per Monastero.

Del-Carretto a cavallo, prese la strada alla volta di Acqui.

Intendeva di presentarsi a Beaulieu e incitarlo a gettarsi sulle spalle dei Francesi. Arrivato in Acqui a tarda notte, trovò la città in gran fermento.

Il conte si presentò a palazzo Roberti, ma Beaulieu non volle riceverlo.

venne querelato dal sig. Poggio Giovanni per ingiurie, minaccia a mano armata di rivoltella. Comparso davanti la Pretura giovedì scorso venne condannato per l'ingiurie e porto d'armi a L. 30 di multa, a giorni 35 d'arresto e L. 72 d'ammenda, ai danni ed alle spese.

Parte civile avv. Gagliano - Difesa avv. Bisio.

### RIASSUNTO

delle Operazioni delle Casse di Risparmio Postali a tutto il mese di Luglio 1907

|  |                     |
|--|---------------------|
| Credito dei depositanti alla fine del mese precedente              | L. 1.281.464.668,07 |
| Depositi del mese  | 71.928.532,43       |
|  | L. 1.353.393.200,50 |
| Rimborsi del mese stesso e somme cadute in prescrizione            | 46.304.162,30       |
|  | L. 1.307.089.038,20 |
| Credito per depositi giudiziari                                    | 17.166.569,10       |
| Credito complessivo dei depositanti su 4,708,965 libretti in corso | L. 1.324.255.607,30 |

### Dal Circondario

**Strevi - La nomina del Sindaco della Giunta** — Ci scrivono:

Il giorno 13 corr. il Consiglio Comunale, a voti unanimi, meno una scheda bianca, riconfermava a Sindaco il cav. avv. Francesco Toselli, il quale con acconcie parole ringraziava i colleghi della affettuosa, spontanea dimostrazione.

A Membri della Giunta erano confermati i sigg. Mantelli Michele e Perazzi Antonio effettivi, e supplenti i sigg. Bruzzone Giovanni fu Francesco e Ugo Giuseppe fu G. B. Le nomine fecero ottima impressione, godendo l'attuale amministrazione presieduta dall'avv. Toselli la piena fiducia del paese.

### Numeri del Lotto

Nostro telegramma particolare)

Estr. di Torino del 19 Ottobre

46 - 90 - 14 - 33 - 50

### La Settimana

Il Consiglio Comunale venne convocato per oggi, alle 15, per la discussione del seguente ordine del giorno:

1. Relazione della Commissione sul piano regolatore in regione Stabiello.
2. Provvedimenti fillosserici.
3. Comunicazione di dimissioni della sig.a Lavezzari Maria.
4. Istituzioni di due Scuole Rurali - Provvedimenti.

Del-Carretto tornò sui suoi passi, pensando di recarsi a Torino e prese la via di Cortemilia. Giunto a Cherasco, seppes delle battaglie di S. Michele e di Mondovì e vi trovò Colli con tremila uomini stanchi e disanimati.

Parlando con qualche ufficiale di Colli, Del-Carretto si avvide che la sconfitta dei Piemontesi era definitiva. La cosa lo sorprese in sommo grado. In quel giorno stesso vide giungere Murat, aiutante di Bonaparte, con lettere del generalissimo francese per Colli.

Murat era scortato da alcuni ussari a cavallo, dalle assise a vivi colori e mantello bianco, così come gli ussari imperiali.

Del-Carretto ammirò la bellezza, la prestantza, l'eleganza cavalleresca di Murat che con una carica vigorosa aveva disperso la cavalleria piemontese, e pensò: — È una novella era eroica che incomincia nella storia: quel giovane è degno di fondare una monarchia....

Bonaparte chiedeva Cuneo, Alessandria, Tortona e annunciava che tre sue colonne marciavano su Alba, Cherasco, Fossano.

Quando Murat e gli ussari tornarono dal quartiere generale di Colli, tutto il paese era schierato per vederli passare.

Colli si ritirò fra Carignano e Carmagnola, per coprir Torino.

In quei giorni la capitale fu invasa dal terrore. La Corte si dispose a partire. Una

5. Domanda Ivaldi Guido per concessione area nel Cimitero di Lussito.

6. Concessione di servitù, a titolo precario, sul suolo pubblico ad Ivaldi Luigi.

7. Destinazione a piazza pubblica del terreno antistante il fabbricato delle Scuole di Lussito.

8. Convenzione coll'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per la sistemazione del piazzale esterno della Stazione.

9. Comunicazioni di piano finanziario e contrattazione di mutuo.

10. Nuova classificazione della tassa di famiglia - Provvedimenti.

11. Comunicazione e ratifica di deliberare della Giunta:

a) Per maggiore spesa per lavori di costruzione della diga sull'Erro.

b) Per prelevamento del fondo di riserva.

12. Domanda del Consorzio Agrario per esenzione del Dazio sui materiali da costruzione.

13. Regolamento per la Scuola e Banda Musicale (seconda lettura).

14. Comunicazione di dimissioni dei componenti la Commissione amministrativa dell'azienda del gas - Provvedimenti.

15. Interpellanze *Ottolenghi, Trucco, Gardini, Morelli, Scuti.*

In seduta segreta

1. Nomina della maestra della nuova sezione della Classe IV femminile.

2. Domanda del sig. Bertolasco Pietro per assegno di riposo.

**Gli orfani alle scuole comunali** — Per accordi intervenuti tra il Sindaco e il Commissario Regio della Congregazione, settantadue orfani, 36 maschi e 36 femmine, frequentano da giovedì le nostre scuole comunali.

Ecco un saggio provvedimento che non può che essere incondizionatamente approvato dalla cittadinanza.

Il Regolamento Organico degli Impiegati Municipali venne finalmente approvato dalla G. P. A. con deliberazione in data 17 corrente.

Il concorso per la nomina tanto necessaria dell'Economo dovrà quindi essere bandito entro quindici giorni.

**Un fulmine che ferisce** — Mercoledì u. s., verso le 15,30, durante l'imperverare del furioso temporale, un fulmine cadde nella casa del sig. Vassallo Giovanni e Rapetti Guido situata in regione Barbato. La scarica elettrica passata dal soffitto ad una sottostante stanza da letto si propagò in un'altra camera dove colpì un fucile appeso al muro, mandandolo in frantumi. Scese quindi in una saletta dove ferì la ragazza ventenne Vassallo Marina lasciandola quasi esapime al suolo. Un bimbo che si trovava nella cucina attigua alla

folia di emigrati lasciò la città. Del-Carretto rinunciò al pensiero di recarsi a Torino e rimase a Cherasco ove si trovò con alcuni ferventissimi realisti.

Egli promosse qualche adunanza ove si ventilarono progetti e propositi disperati. Si pensò di far sonar campane a martello e bandire la guerra santa in ogni angolo del Piemonte, correre allo sterminio dei francesi che si sbandavano a predare.

Del-Carretto diceva: — Colli tiene ancora un nerbo di uomini valorosi: se Beaulieu volasse da Acqui, guai ai Francesi! Se noi riusciamo a bandire la guerra santa, Beaulieu si decide a far marciare le sue truppe; la disfatta dei francesi è inevitabile; abbiamo ancora Cuneo e Torino che reggeranno all'urto! Ah se il re si ponesse alla testa dell'esercito! Molti però tentennavano il capo in segno di sfiducia.

Una notte uscendo da uno di questi segreti convegni, Del-Carretto vide sulla soglia del palazzo una vecchia che lo chiamò per nome. La sconosciuta aveva capelli lunghissimi e candidi, occhi neri e dilatati, naso adunco, voce cavernosa e profonda.

— Chi sei, che vuoi? — disse il conte quasi impaurito da quello spettro.

— Non ti rammenti? nacqui nella tua valle... il mio nome è Santi Elena... in gioventù mi accarezzavi le guancie, bricconcello... io pure avevo i capelli d'oro come i tuoi....